



COMUNE DI ALCAMO
Provincia di Trapani
QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Verbale N° 102 del 27/08/2014

Da inviare a: <input type="checkbox"/> Sindaco <input type="checkbox"/> Presidente del Consiglio <input type="checkbox"/> Segretario Generale <input type="checkbox"/> Assessore _____	Ordine del Giorno: 1) Indagine conoscitiva sugli argini dei Torrenti "Finocchio" e "Canalotto" e della sponda est del Fiume "San Bartolomeo" sul territorio di Alcamo; 2) Studio di possibili interventi di tipo Ambientale per la manutenzione degli stessi; 3) Studio idrogeologico dei tre Torrenti e verifica delle norme di sicurezza e delle norme ambientali; 4) Audizione dell'Assessore all'Ambiente Arch. Salvatore Cusumano e del Dirigente del Settore Ambiente Ing. Enza Anna Parrino; 5) Varie ed eventuali.
	Note

		Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Pipitone Antonio	SI		10,00	11,20		
V. Presidente	Castrogiovanni Leonardo	SI		10,00	11,20		
Componente	Campisi Giuseppe	SI		10,20	11,20		
Componente	Coppola Gaspare		SI				
Componente	Fundarò Antonio	SI		10,00	11,20		
Componente	Lombardo Vito	SI		10,00	11,20		
Componente	Sciacca Francesco	SI		10,00	11,05		

L'Anno Duemilaquattordici (2014), il giorno 27 del mese di Agosto, alle ore 10,00, presso la propria sala delle adunanze, ubicata nei locali di Via Pia Opera Pastore n 63/A, si riunisce la Quarta Commissione Consiliare.

Alla predetta ora sono presenti il Presidente Pipitone Antonio e i Componenti Castrogiovanni Leonardo, Fundarò Antonio, Lombardo Vito e Sciacca Francesco.

Il Presidente coadiuvato dal Segretario Lipari Giuseppe, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente Antonio Pipitone da lettura dei verbali delle precedenti sedute.

Alle ore 10,15 fa ingresso il Dirigente, Pro tempore, del Settore Ambiente il Dott. Francesco Maniscalchi.

Alle ore 10,20 entra il Consigliere Campisi Giuseppe.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del primo punto all'ordine del giorno: **“Indagine conoscitiva sugli argini dei Torrenti “Finocchio” e “Canalotto” e della sponda est del Fiume “San Bartolomeo” sul territorio di Alcamo”**.

Il Presidente Antonio Pipitone fa presente come alcuni torrenti e fiumi ricadono sul territorio comunale di Alcamo, anche solo per una parte di essi.

La questione della pulizia degli argini è fondamentale, ha affermato il Presidente Pipitone, ed è garanzia di sicurezza anche per i cittadini in due casi estremi: le alluvioni o le piogge torrenziali e gli incendi.

Il Presidente Antonio Pipitone passa la parola al Consigliere Comunale Antonio Fundarò il quale rappresenta come gli argine e la foce, nel tratto territorialmente compreso nel nostro Comune di Alcamo, relativo ai fiumi San Bartolomeo, Torrente Finocchio e Torrente Canalotto, presentano diversi arbusti di medio ed alto fusto, ivi comprese diverse acacie, nonché erba alta e rifiuti di vario genere.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò afferma, altresì, che nel tratto iniziale dei suindicati torrenti e fiume, l'argine di contenimento è ricoperto per la quasi interezza da arbusti che ne possono compromettere la stabilità; visto che tali piante ed arbusti possono essere un pericolo per il normale deflusso delle acque in particolare in caso di piogge alluvionali, creando una diga con i ponti che attraversano il torrente; constatata che la competenza in merito ai fiumi e torrenti riguarda per il tratto di competenza anche il nostro Comune.

Tutti sappiamo quanto Alcamo sia a rischio idrogeologico ha affermato il consigliere Comunale Antonio Fundarò.

È un pericolo reale, sottolinea il Consigliere Antonio Fundarò, che a cicli periodici tale condizione ha in varie occasioni, messo in ginocchio la nostra cittadina, è necessario mettere in sicurezza il nostro territorio per evitare il ripetersi di situazioni come quelle verificatesi con gli ultimi eventi alluvionali che hanno interessato Alcamo - Marina.

Lo stato dei nostri corsi d'acqua desta una fortissima preoccupazione negli alcamesi a causa della presenza di giungle lungo i torrenti e rivi comunali e in considerazione del fatto che oramai sempre più sovente abbiamo a che fare con situazioni meteorologiche che si manifestano in maniera violentissima con nubifragi specie tra Agosto e Settembre quando più rigogliosa è la vegetazione lungo i corsi.

Oltre al torrente Finocchio e al Fiume San Bartolomeo dove si erge rigogliosissima una vera e propria foresta di piante infestanti e di canneti le cui canne sovrastano di alcuni metri l'argine, preoccupano fortemente, ha affermato il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, anche i Rivi “Canalotto” e della “Via dei Gamberi” già protagonisti purtroppo dell'ultimo evento alluvionale che ha causato forti danni nel nostra località; situazione di rischio ulteriormente aggravata per tali rivi a causa della recente frana in Località Alcamo Marina.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del secondo punto all'ordine del giorno: **“Studio di possibili interventi di tipo Ambientale per la manutenzione degli stessi”**.

Il Presidente Antonio Pipitone fa presente che è necessario ed urgente elaborare un piano di intervento comunale che impegni il comune, annualmente, nell'elaborazione di un percorso virtuoso atto e finalizzato a prevenire disastri idrogeologici.

Il Consigliere Antonio Fundarò, nello specifico, sottolinea come le stesse possono riassumersi come segue:

- 1) Decespugliamento e pulizia delle aree e delle scarpate arginali compreso il taglio e l'estirpazione degli arbusti, delle ceppaie e delle radici nonché il carico sui mezzi idonei ed il trasporto in aree apposite;
- 2) Eliminazione delle piante vegete e non mediante esecuzione di taglio delle stesse sia in alveo che sulle scarpate anche in zone impervie, compresa l'eventuale l'estirpazione delle ceppaie, delle radici il carico sui mezzi idonei, il trasporto e lo scarico alle pubbliche discariche;
- 3) Formazione di dighe, sbarramenti, ture, ecc. per le deviazione delle acque, eseguite in alveo;
- 4) Formazione di dighe, sbarramenti, ture, ecc.;
- 5) Asportazione in alveo di materiale lapideo, sedime, ciottolame, ghiaia, ghiaietta, sabbia, fanghi, rifiuti ingombranti o vegetali ecc. presente nei torrenti Finocchio e Canalotto e nel Fiume San Bartolomeo, sia nei tratti a cielo aperto che in quelli coperti, effettuato con mezzi idonei, compreso il recupero ed asportazione dei fanghi, il carico ed il trasporto alle pubbliche discariche autorizzate dei rifiuti non pericolosi;
- 6) Sgombero dei materiali di qualunque natura (terra, ghiaia, macerie, rami, oggetti vari, ecc.) esistenti all'interno dei torrenti Finocchio e Canalotto, anche in presenza di acqua, compreso l'aggettamento, da realizzarsi con l'ausilio di elettropompe o motopompe alta pressione ed attrezzature per il lavaggio del sedime e del limo presente all'interno ed all'esterno delle tombature, l'accatastamento del materiale più grossolano mediante l'ausilio di piccoli escavatori nonché l'estrazione del materiale precedentemente accatastato;
- 7) Scavo a sezione obbligata eseguito in alveo, compresa l'estrazione e l'aggetto di eventuali acque nonché la rimozione di arbusti, ceppaie e trovanti compreso il carico, il trasporto e l'allontanamento del materiale di risulta alle discariche autorizzate;
- 8) Esecuzione di fondazioni non armate, in conglomerato cementizio confezionato in impianto di betonaggio, con inerti ad assortimento granulometrico adeguato alla particolare destinazione, compreso il getto effettuato con l'ausilio di autopompa o qualsiasi altro mezzo di movimentazione, il calcestruzzo e la vibratura esclusi i casseri;

- 9) Esecuzione di fondazioni armate in conglomerato cementizio confezionato in impianto di betonaggio, con inerti ad assortimento granulometrico adeguato alla particolare destinazione, compreso il getto effettuato con l'ausilio di autopompa o qualsiasi altro mezzo di movimentazione, il calcestruzzo e la vibratura, esclusi i casseri ed il ferro;
- 10) Esecuzione di selciato per risanamento alveo realizzato con grossi massi sbozzati di pietra scistosa o granitica provenienti da cave, eseguito sotto sagoma con chiusura dei fori mediante piccole scaglie,
- 11) Pulizia del fogliame presente nei canali di gronda.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del terzo punto all'ordine del giorno: **“Studio idrogeologico dei tre Torrenti e verifica delle norme di sicurezza e delle norme ambientali”**.

Il Presidente Antonio Pipitone fa presente che il Comune di Alcamo dovrebbe, con solerzia, effettuare uno studio idrogeologico del territorio comunale anche a fronte dei tanti eventi verificatisi negli anni.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò fa presente che sarebbe necessario provvedere a:

- a) la definizione del quadro della pericolosità idrogeologica in relazione ai fenomeni di esondazione e di dissesto dei versanti;

- b) la definizione degli interventi per la disciplina, il controllo, la salvaguardia, la regolarizzazione dei corsi d'acqua e la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, indirizzando l'uso di modalità di intervento che privilegino la valorizzazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;

- c) l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale;

- d) la manutenzione, il completamento e l'integrazione dei sistemi di protezione esistenti;

- e) la definizione degli interventi per la protezione e la regolazione dei corsi d'acqua;

- f) la definizione di nuovi sistemi di protezione e difesa idrogeologica, ad integrazione di quelli esistenti, con funzioni di controllo dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto e di esondazione, in relazione al livello di riduzione del rischio da conseguire.

Il Consigliere Comunale Antonio Fundarò fa, altresì, presente che in relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti da interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, sarebbe necessario individuare tutte le aree a pericolosità idraulica.

Nelle aree a pericolosità idraulica, continua il Consigliere Comunale Antonio Fundarò, tutte le nuove attività e i nuovi interventi devono essere tali da:

- a) migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica;

- b) non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;

- c) non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio esistenti;
- d) non pregiudicare le sistemazioni idrauliche definitive né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- e) garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque;
- f) limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- g) rispondere a criteri di basso impatto ambientale facendo ricorso, laddove possibile, all'utilizzo di tecniche d'ingegneria naturalistica.

Il Presidente Antonio Pipitone dà lettura del quarto punto all'ordine del giorno: **“Audizione dell'Assessore all'Ambiente Arch. Salvatore Cusumano e del Dirigente del Settore Ambiente Ing. Enza Anna Parrino”**.

Il Presidente Pipitone dà la parola al Consigliere Antonio Pipitone, il quale chiede al Dott. Maniscalchi, in considerazione dell'approssimarsi della stagione autunnale, con l'inizio di probabili fenomeni temporaleschi, onde evitare danni materiali al patrimonio umano e non solo umano, cosa l'Amministrazione Comunale sta ponendo in essere in merito al ripristino degli argini di fiumi e torrenti, in particolar modo del Fiume San Bartolomeo, del Torrente Finocchio e del Torrente Canalotto.

Il Consigliere Antonio Fundarò, chiede inoltre, se c'è un rapporto epistolare tra il Comune di Alcamo e i Comuni di Partinico e Balestrate, in merito al torrente Finocchio, in parte di competenza comunale, così come confermato dal Tecnico Comunale Geom. Filippi, che non è stato ripulito dal canneto e in cui alcuni residenti della zona hanno collocato una catena, per evitare il passaggio veicolare, bloccando di fatto la strada accanto il torrente. Pertanto, ribadisce il Consigliere Antonio Fundarò, è opportuno che si verifichi le condizioni di sicurezza.

Il Dott. Maniscalchi premettendo che a breve ci sarà il passaggio di consegne del Settore Ambiente al Settore Servizi Tecnici e Manutentivi, diretto dall'Ing. E.A.Parrino, rappresenta la necessità ai Componenti della Commissione di capire chi deve intervenire e come si deve andare ad intervenire.

In merito alla situazione illustrata dal Consigliere Antonio Fundarò, il Dott. Maniscalchi prende l'impegno con la Commissione di predisporre un'apposito sopralluogo, al fine di verificarne la situazione.

Per quanto riguarda la strada su indicata, così come gli argini dei fiumi, prosegue il Dott. Maniscalchi, se sono del Demanio dello Stato, il Comune può intervenire solo per la rimozione dei canneti e avvalendosi dell'ordinanza sindacale sulla prevenzione incendi.

Il Consigliere Sciacca Francesco rappresenta la necessità della pulizia degli ingressi alla città, che costituiscono un biglietto da visita per i turisti e non solo e segnala la presenza di un canneto all'ingresso della città, salendo l'acqua calda, prima di arrivare al negozio di abbigliamento "Genco".

Il Consigliere Castrogiovanni Leonardo chiede al Dirigente Maniscalchi se la pulizia dei torrenti e dei fiumi è competenza comunale.

Il Dott. Maniscalchi risponde che secondo l'importanza dei fiumi e dei torrenti e in base alla criticità della situazione, esempio il Torrente Canalotto, alcuni interventi sono di esclusiva competenza del Genio Civile, mentre in quei fiumi e torrenti che attraversano centri abitati o territori urbani, l'Amministrazione Comunale può effettuare degli interventi, previa consultazione con i Tecnici comunali per esaminare la natura degli interventi da attuare.

Il Consigliere Sciacca Francesco propone, come soluzione al problema, l'utilizzo della Forestale, adeguatamente dotata di mezzi e di personale.

Il Consigliere Castrogiovanni Leonardo sostiene che il Comune prima di intervenire in sostituzione, dovrebbe intimare il Genio Civile a fare i lavori e segnala la strada sfranata e strapiena di rifiuti, che si collega alla "Talpa", in prossimità del Baglio Giorlando, evidenziata con il nastro rosso.

Il Consigliere Lombardo Vito chiede se è previsto il controllo nella strada che conduce alla discarica comunale, zona Valle Nuccio, piena di detriti e rifiuti e segnala che dai primi del mese di Ottobre fino alla metà di Novembre, durante la raccolta delle olive, qualche olificio alcamese va a scaricare le acque di smaltimento della lavorazione delle olive in una specie di vallone. Pertanto il Consigliere Lombardo chiede di verificare tale situazione e collocare le telecamere di videosorveglianza in tale zona.

Il Dott. Maniscalchi premettendo che ci sono acque di dilavamento che si possono eliminare, prende l'impegno di andare a controllare e verificare quanto affermato dal Consigliere Lombardo.

Alle ore 11,00 lascia la seduta il Dott. F. Maniscalchi.

Alle ore 11,05 esce il Consigliere Sciacca Francesco.

Dopo ampio dibattito alle ore 11,20 la seduta viene sciolta.

IL SEGRETARIO
Lipari Giuseppe

IL PRESIDENTE
Pipitone Antonio